Pubblico Impiego - Portale Nazionale

NON C'E' NULLA DI "BUONO" NEL BUONO ELETTRONICO




Roma, 21/03/2019

I dipendenti pubblici rappresentano i due terzi di coloro che usufruiscono dei buoni pasto e sembra proprio che, oltre a essere un bel giro d’affari, possa anche essere oggetto di spending review, continuando a penalizzare i dipendenti.

In questi giorni alcuni uffici del MEF hanno cominciato il passaggio dai buoni pasto cartacei a quelli elettronici con la sgradita sorpresa di scoprire che sono meno

spendibili di quelli cartacei. Quella che da molti (comprese alcune organizzazioni sindacali) è considerata la *panacea* dei problemi rilevati nel tempo dai buoni pasto cartacei rischia di essere un problema ancor più grande!

Sebbene da poco in distribuzione sono già diversi i lavoratori a lamentare che i ticket elettronici sono ancor più difficilmente spendibili dati i pochissimi esercizi dotati di lettori elettronici (POS dedicati). Parliamo degli stessi lavoratori pubblici i cui contratti sbloccati dopo 9 anni grazie ai sindacati complici con il governo Renzi hanno avuto aumenti medi di miseri 85 euro. Le cui retribuzioni sono erose da una pressione fiscale elevatissima; i cui diritti, uno alla volta sono azzerati dalle cosiddette "riforme modernizzatrici".

Così il Governo, anziché preoccuparsi di stanziare le risorse per i rinnovi contrattuali, di adeguare il valore dei buoni pasto al reale costo della vita e **renderli monetizzabili in busta paga**, continua vergognosamente a mettere le mani in tasca ai lavoratori rendendo impossibile la fruizione dei più elementari diritti come quello al buono pasto.

Lo stesso Governo, quando si tratta di attaccare diritti e retribuzioni, trova sempre una sponda nei vertici delle Amministrazioni che sono più "realisti del Re", pronti a bastonare i lavoratori.

Noi non ci stiamo! Siamo convinti che la difesa dei grandi diritti comincia da quelli più elementari. USB chiede la piena esenzione fiscale, la piena spendibilità, a prescindere dalla forma con cui vengono erogati i buoni pasto.

**Nell'immediato quello che ci interessa è che ai lavoratori sia garantita la fruibilità dei buoni pasto e che il Ministero dell'Economia e delle Finanze si faccia garante, affinché i nuovi Ticket non siano la deriva elettronica delle stesse precarie condizioni del servizio precedentemente reso (vedi QUI Ticket) frutto delle gare al ribasso di CONSIP com'è stato per quelli cartacei!**

Se il disservizio continuerà, sarà la dimostrazione della fondatezza della nostra contrarietà nei confronti di tutta questa operazione. "Venduta" dall'Amministrazione come un miglioramento, ma in effetti finalizzata solo a semplificare il lavoro della stessa, penalizzando i lavoratori che oggi si trovano in tasca un pezzo di plastica inutile, a meno di non andare all' "iper segnalato" che li prende senza problemi. Ci chiediamo: è giusto imporre al lavoratore di andare a fare la spesa dove vuole il "Signor Repas" o sia giusto imporre al "Signor Repas" di allargare in modo capillare le convenzioni?

La soluzione: monetizzare, in busta paga, il buono pasto!